

Roma, 11 settembre 2012

SENATO DELLA REPUBBLICA
XII^A COMMISSIONE
IGIENE E SANITÀ
SEDE

Alla c.a. Sen. Antonio TOMASSINI

OGGETTO: integrazione proposta U.S.B. su personale Dipendente C.R.I.

Nel corso della audizione delle Organizzazioni Sindacali della Croce Rossa Italiana, in merito al previsto Decreto di riordino (AG 491) che si è svolta in data odierna, questa O.S. ha consegnato *brevi manu* un documento dove vengono formulate proposte in merito al mantenimento dei livelli occupazionali dei Dipendenti della C.R.I.

Con la presente, come già anticipato nel corso della audizione sopra descritta, questa O.S. intende integrare la propria documentazione, con una ulteriore ipotesi (già espressa in sede di audizione), qualora le condizioni evidenziate nel documento, non venissero prese in dovuta considerazione o non trovassero adeguata corrispondenza.

Tale ipotesi, che va letta in direzione della tutela occupazionale di tutto il personale, andrebbe a "sposare" i pronunciamenti, più volte ribaditi, sia dal Ministro della Salute, Prof. Renato Balduzzi, sia dal Responsabile dell'Ufficio Legislativo Dott. Michele Pandolfelli, nei recenti incontri avuti presso il Ministero di Lungotevere Ripa..

Infatti più volte è stata ribadita la necessità che il "nuovo" Ente affianchi la nascente Associazione C.R.I., fino al pieno raggiungimento della maturazione operativa e amministrativa della stessa.

Pertanto sarebbe opportuno che il "nuovo" Ente (sempre con natura giuridica Pubblica riconducibile agli E.P.N.E.) venga dotato di un "ruolo ad esaurimento" dove far confluire tutto il personale al fine di sostenere e guidare la nuova Associazione fino ad una sua piena autonomia gestionale e operativa.

Questa operazione assicurerebbe molteplici vantaggi:

1. garantirebbe la piena continuità amministrativa e dei servizi della nuova Associazione;
2. garantirebbe un elevato grado di professionalità alla nuova Associazione che continuerebbe ad avvalersi di personale altamente qualificato, che gli permetterebbe di entrare nel mercato con strumenti e risorse umane confacenti con le esigenze del mercato stesso;
3. non comprometterebbe i già precari equilibri di Regioni, ASL e Enti locali che, con i loro piani di rientro e con un numero considerevole di loro precari, potrebbero non ritenere possibile un eventuale passaggio del personale della C.R.I. presso le proprie strutture;
4. garantirebbe una "tranquillità" sociale, facendo cessare la preoccupante conflittualità crescente che questo percorso ha ingenerato.

È ovvio che tale ipotesi, porterebbe a procrastinare la data del 1 gennaio 2017 ad una data più “flessibile” per permettere l’esaurimento del personale interessato.

È utile far presente, che l’età media del personale in servizio alla data odierna è molto elevata e che alla data presunta del 1 gennaio 2017, ci sarà un’ulteriore decurtazione di risorse umane, pari al 30-40%.

Nel ribadire i ringraziamenti, per l’interesse dimostrato nei confronti del personale Dipendente della C.R.I., porgiamo i più cordiali saluti convinti che le nostre proposte saranno tenute nella dovuta considerazione.

Esecutivo Nazionale U.S.B. Pubblico Impiego
Sabino Venezia

U.S.B. Pubblico Impiego C.R.I.
Massimiliano Gesmini